



R. Magritte

Seminario rivolto ai Coach ed ai docenti Universitari coinvolti nell'Azione di Cl@ssi 2.0 Gruppo 6: Apprendimento, Metacognizione, Inclusione

Montecatini, 25 – 26 Ottobre 2011

Alessandra La Marca (Università di Palermo)
Ciro Tarantino (Università di Reggio Calabria)
Alberto Ardizzone (USR Lombardia)
Natale Bruzzaniti (Docente Elettronica Informatica, Ist. Sup., Napoli)
Aurora Davoli (MIUR)
Adolfo Fattori (Università di Napoli)
Elisabetta Ghezzi (Docente di Lettere, Scuola sec. I°G., Genova)
Roberto Martorano (Docente di Storia e Filosofia, Liceo Classico,
Palermo)

Seminario rivolto ai Coach ed ai docenti Universitari
coinvolti nell'Azione di Cl@ssi 2.0

Gruppo 6: Apprendimento, Metacognizione, Inclusione

Montecatini, 25 – 26 Ottobre 2011



R. Magritte

Dobbiamo immaginare il rapporto fra i due universi, quello *naturale* – la realtà che “abitiamo” normalmente – e quello *sintetico* – la realtà “digitale” in tutte le sue articolazioni – come fondato sulla *porosità* fra i due: le *soglie* che ci conducono dall’uno all’altro sono numerosissime: fisiche (costituite dalle interfacce e le periferiche) e concettuali (connesse agli scambi e alle rimediazioni fra i due universi).

Seminario rivolto ai Coach ed ai docenti Universitari
coinvolti nell'Azione di Cl@ssi 2.0

Gruppo 6: Apprendimento, Metacognizione, Inclusione

Montecatini, 25 – 26 Ottobre 2011



R. Magritte

Metacognizione quindi qui fa riferimento al sapere e al dibattito che si svolge sugli intrecci fra i due “universi” e – nel nostro contesto – al potenziale formativo che hanno;

È quindi in questo senso che dobbiamo declinare il concetto di *apprendimento*, riservando a quello di *Inclusione* l'attenzione dovuta al rapporto che gli “immigrati digitali” che sono fra noi hanno col web, e alle sacche di dispersione e esclusione scolastica tradizionali, che aggiungono la nuova esclusione a quella tradizionale.

RUOLO DEL COACH. Quesiti di fondo da cui partire ...

Q. 1. ...Quale scuola nella società dell'informazione e quali bisogni formativi degli studenti?

Sul piano del lavoro didattico

- Valorizzare il sapere degli studenti. Creare un contesto favorevole per: la costruzione cooperativa della conoscenza e delle competenze; la comunicazione e lo scambio delle conoscenze (tra studenti e tra studenti e adulti) in un processo continuo di arricchimento reciproco

Sul piano delle tecnologie

- Studiare la valenza formativa e la pratica che le nuove tecnologie della comunicazione e dell'informazione possono avere per costruire sapere collettivo e per intercettare i bisogni degli studenti di oggi

Sul piano della struttura

- Studiare una diversa struttura (*setting di lavoro*): gruppi – classi – tempo scuola – articolazione del curriculum – uso del territorio per costruire un contesto innovativo che favorisca l'apprendimento e riporti in primo piano il ruolo formativo della scuola nel terzo millennio

RUOLO DEL COACH. Quesiti di fondo da cui partire ...

Q. 2 ... Come utilizzare le caratteristiche degli studenti affinché diventino risorsa e fonte di motivazione?

Marc Prensky (2001) sostiene che gli studenti di oggi sono radicalmente cambiati perché appartengono alla prima generazione che è cresciuta con le nuove tecnologie. Per questo li definisce “nativi digitali” (digital natives), ossia *native speakers* dei linguaggi digitali del computer, dei videogiochi e di Internet, distinguendoli dagli immigrati digitali (*digital immigrants*) ossia dagli adulti e dai loro insegnanti che non sono nati nel mondo digitale, ma ne hanno adottato le pratiche. Egli sintetizza il cambiamento nell’atteggiamento cognitivo della generazione inferiore ai trent’anni indicando dieci tratti generali (ved. Tabella)

Nativi digitali	Immigrati digitali
AMICIZIA	DIFFIDENZA VERSO LA TECNOLOGIA
VELOCITA' CONTRATTA	VELOCITA' TRADIZIONALE
ELABORAZIONE PARALLELA	ELABORAZIONE LINEARE
ACCESSO RANDOM ALL'INFORMAZIONE	ACCESSO LINEARE
ATTITUDINE GRAFICA	ATTITUDINE TESTUALE
CONNESSIONE	ISOLAMENTO
ATTIVITA'	PASSIVITA'
ORIENTAMENTO AL GIOCO	ORIENTAMENTO AL LAVORO
AL RISULTATO IMMEDIATO	ALL'ATTESA
ALLA FANTASIA	ALLA REALTA'

RUOLO DEL COACH. Facilitatore di rete che promuove azioni blended di cooperazione

L'e-learning 2.0 appare la nuova via da percorrere. In esso si intravedono le premesse affinché si realizzi la convergenza tra ricerca pedagogica e ricerca tecnologica e si stabilisca un equilibrio e un'integrazione fra le diverse forme di apprendimento.

Alla base di questa possibilità si pone il concetto di connettivismo, secondo il quale l'apprendimento non consiste in un processo di stratificazione di conoscenze, ma nel mantenimento delle connessioni che rendono possibile l'accesso a tali conoscenze; la rete diventa, in quest'ottica, il luogo dove si costruisce e si dà forma all'apprendimento. Tuttavia, il concetto di rete non viene inteso esclusivamente come supporto tecnologico, ma come un vero e proprio 'spazio antropologico', come uno 'spazio del sapere', nel quale la tecnologia è solo uno degli elementi che concorrono alla sua costruzione e alla sua fruizione.

Interessante, a questo proposito, il richiamo al concetto di 'ri-mediazione' di Jay David Bolter e **David Grusin**, come processo attraverso il quale una nuova tecnologia non sostituisce semplicemente la precedente, ma la riconfigura e la reinterpreta.

LE AZIONI SU CUI CENTRARE IL PERCORSO DI COLLABORAZIONE CON IL COSIGLIO DI CLASSE

□ APPRENDIMENTO

Contesti: spazi fisici di lavoro (*setting d'aula*)

Strategie (approccio alle discipline, tecniche di apprendimento in contesti formali, informali, non formali)

Standard

□ METACOGNIZIONE

Autobiografismo (parlare di sé della propria storia, delle proprie esperienze, condividere ...)

Narrazione (leggere degli altri, conoscere ...)

Confronto e discussione (imparare ad imparare, confrontarsi ...)

□ INCLUSIONE

Attenzione all'altro

Studio della realtà

Valorizzazione della differenza: riconoscimento delle normali differenze di tutti e di ciascuno

RUOLO DEL COACH. Focus su apprendimenti, metacognizione, inclusione ...

Q. 3... Quale tipo di utilizzazione della tecnologia?

- Per porre in atto queste condizioni è necessaria una strategia basata sulla didattica meta-cognitiva che abbia come riferimento il paradigma del problem-solving.
- Il Web 2.0 contiene in sé la potenzialità della partecipazione attiva delle persone e l'idea è quella di reinterpretare alcuni strumenti in funzione dei processi di apprendimento:
- **blog**: pubblicazione di testi in rete, creazione di 'diari di bordo', deposito di materiali didattici e di esercitazione, spazio per la diffusione di idee e il confronto;
- **instant messaging**: creazione di ambienti virtuali che si richiamano al concetto di 'spazio-classe', permettendo l'interazione fra i partecipanti a prescindere dalla loro dislocazione;
- **podcasting**: integrazione di documenti di tipo tradizionale (testi) con contributi multimediali, 'trasmissioni radio';
- **wiki**: costruzione collaborativa di ipertesti.
-

RUOLO DEL COACH. Focus su apprendimenti, metacognizione, inclusione ...

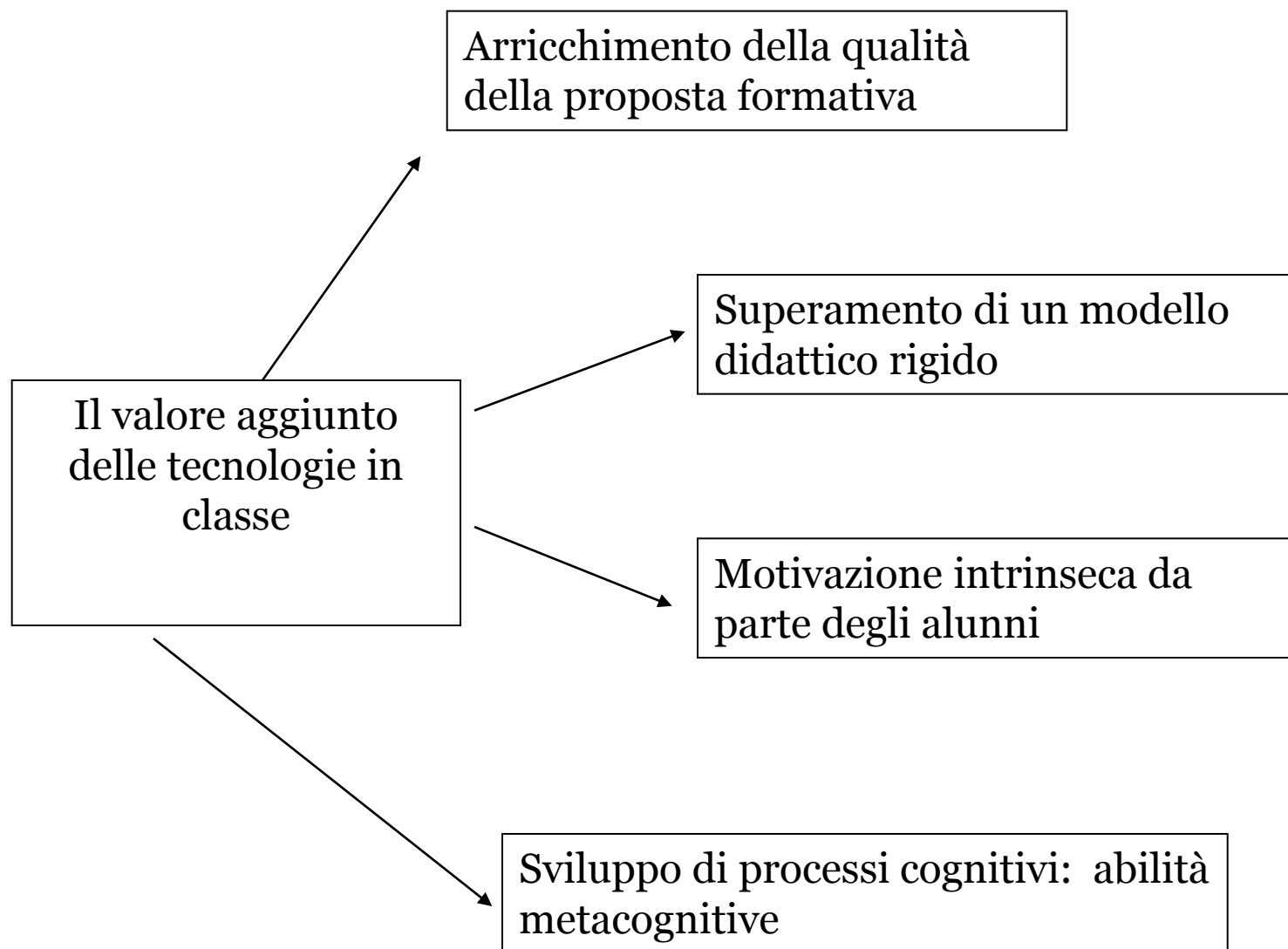
Le Azioni di Cl@ssi 2.0 sollecitano dunque sfide di pensiero e di paziente sperimentazione

... che derivano dal prender coscienza di almeno due cose: innanzitutto che l'intelligenza sequenziale, che finora ha caratterizzato l'Occidente nella costruzione delle sue conoscenze, cede ogni giorno di più il passo all'intelligenza simultanea, e in secondo luogo che la scuola ha ormai a che fare con un universo giovanile che fatica enormemente di più che in passato a seguire il carattere sequenziale dell'intelligenza a cui la scuola affida quasi esclusivamente la trasmissione del suo sapere

(Raffaele Simone, *La terza fase. Forme di sapere che stiamo perdendo*, Laterza 2000, pp. 152. Recensione di Umberto Galimberti, *La Repubblica*, 21.2..2000)

FOCUS GRUPPO CLASSE

- Questionario di ingresso a alunni e famiglie (per capire quale era l'attrezzatura a disposizione degli alunni a casa e le loro abitudini nell'uso delle tecnologie e indagare sull'atteggiamento generale delle famiglie nei confronti delle TIC)
- Questionario in uscita (sull'andamento dell'anno)



RUOLO DEL COACH. Focus su apprendimenti, metacognizione, inclusione ...



RUOLO DEL COACH. Focus su apprendimenti, metacognizione, inclusione ...

L'alunno è "attento"

Superamento di
un modello
didattico rigido

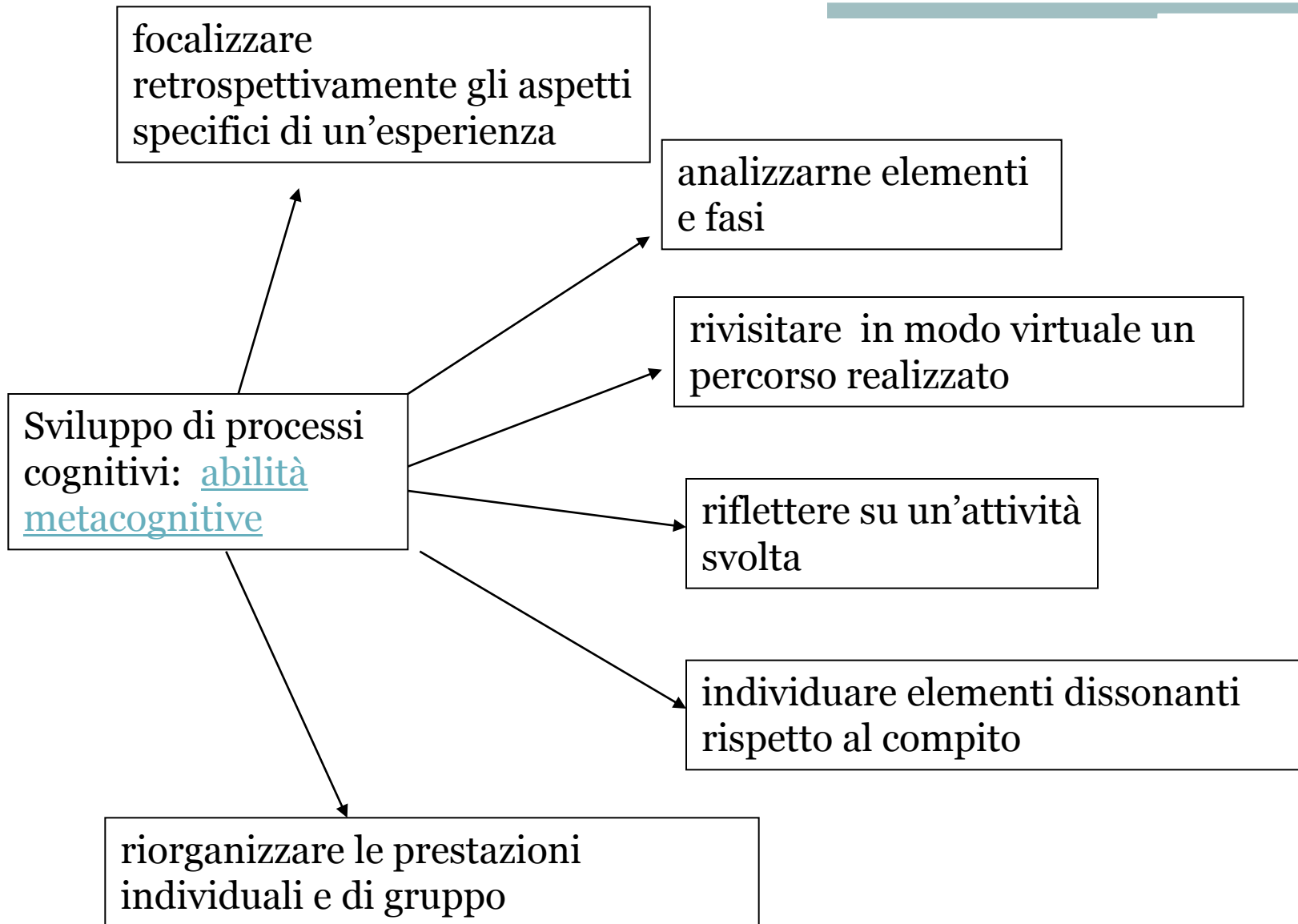


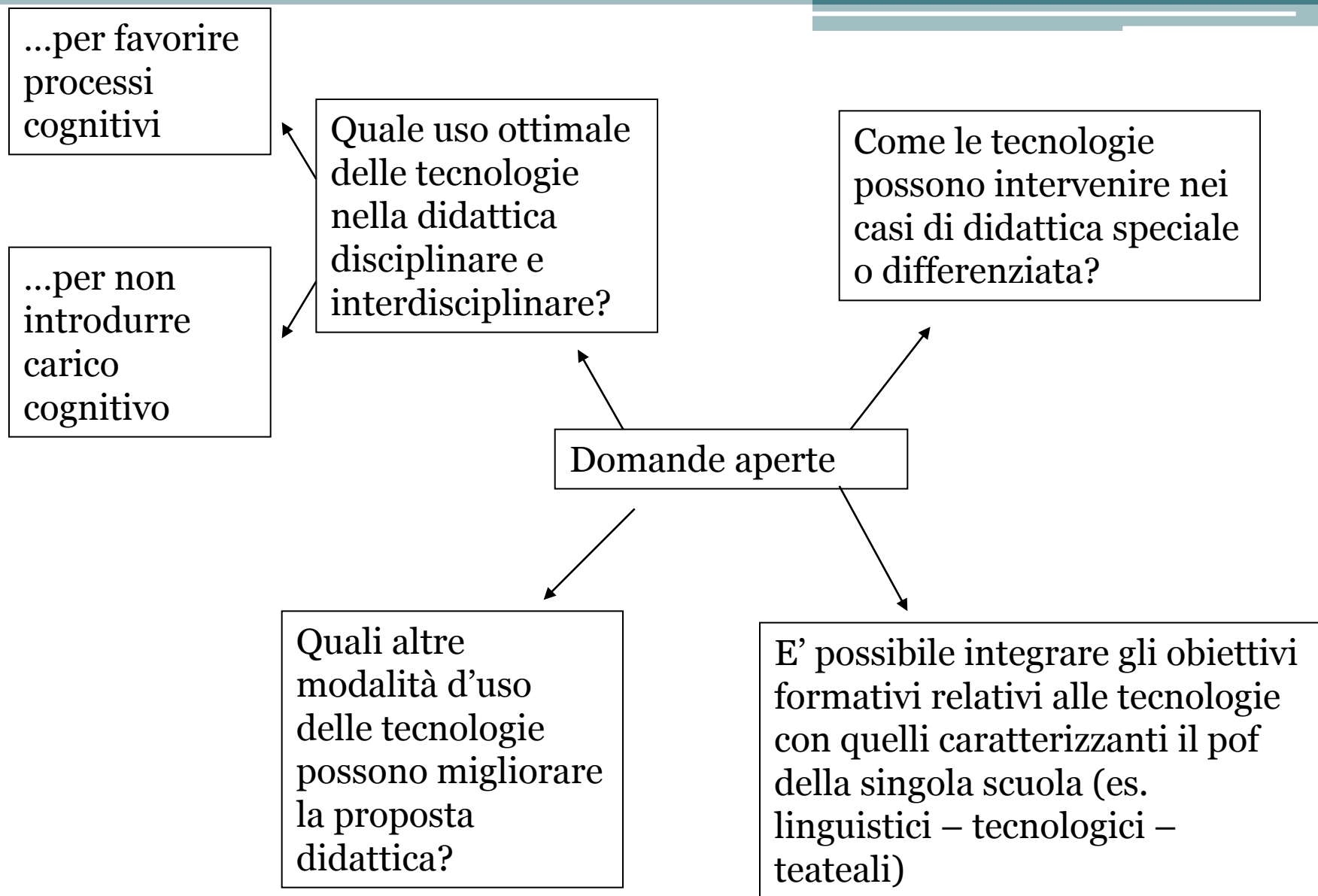
L'alunno è
protagonista della
proposta
formativa...



...se l'attenzione
pedagogica è rivolta
al pensiero
costruttivo, euristico
e plurale

L'alunno è "creativo"





RUOLO DEL COACH. Focus su apprendimenti, metacognizione, inclusione ...

Rose is a rose is a rose is a rose (Gertrude Stein)

Quella che noi chiamiamo rosa non perderebbe il suo profumo se avesse un altro nome (William Shakespeare)



R. Magritte, Le tombeau des lutteurs